Anno 1873. — Roma - Domenica, 31 Agosto — Num. 240.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1494 (Serie 2°) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo regolamento 21 luglio stesso anno, numero 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo regolamento 22 agosto stesso anno, numero 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*;

Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;

Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e 1° dell'allegato *N* di detta legge;

Visto il Nostro decreto 17 febbraio 1870, numero 5519;

Visti gli atti verbali di presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto;

Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;

Sulla proposizione dei Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentita la Commissione centrale di sindacato instituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco (*) controfirmato dai Nostri Ministri delle Finanze, e di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'Elenco stesso.

Art. 2. In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata 5 per cento, inscritta col Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza 1° luglio 1873, la complessiva rendita di lire 177,678 13 (centosettantasettemila seicentosettantotto e centesimi tredici) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'Elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'Elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire 811,730 52 (lire ottocentoundicimila settecentotrenta e centesimi cinquantadue) le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto giugno 1873, e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio in esecuzione del Nostro decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme depurate dall'imposta di ricchezza mobile, ed esposte nella colonna 18 dell'annesso Elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.
G. DE FALCO.

(*) Vedi l'Elenco in terza pagina.

S. M., sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con decreto del 26 agosto si è degnata nominare commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia il conte Emanuele Borromeo.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con R. decreto del 19 *luglio* 1873:

Vassalli Donato, già conciliatore nel comune di Torremaggiore, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Parravano Pasquale, id. di Fontana Liri, id.;
Foschini Longo Ernesto, id. di Guardia San Framondi, id.;
Ferrara Costantino, id. di Casoria, id.;
Palladino Giuseppe, id. di Montemiletto, id.;
Saccardi Francesco, id. di Torino, id.;
Pellegrino Domenico, id. di Grottolella, id.;
Crispo Ferdinando, id. di Camposano, id.;
Fortunato Luigi, id. di Giffoni Sei Casali, id.;
Spinelli Camillo, id. di Montaguto, id.;
Perone Pacifico Vincenzo, id. di Bonea, id.;
Verrusio Angelo, id. di Montesarchio, id.;
Landolfi Pietro, id. di Airola, id.;
Renzi Bernardo, id. di Cervaro, id.;
Adinolfi Luigi, id. nella sezione Mercato del comune di Napoli, id. nella sezione medesima;
Gammarano Vincenzo, id. di Castellabate, dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;
Rotondo Luigi, id. di Capua, dispensato da ulteriore servizio;
Izzo Contabile, nominato conciliatore nel comune di Castellabate;
Mazzacano Domenico, id. di Cerreto Sannita;
Minicucci Vincenzo, id. di Lucito;
Pisacane Gaetano, id. di Agerola;
Massa Giovanni, id. di Bosco Reale;
Fabrizio Agostino, id. di Chianchetella;
De Angelis Tenca Domenico, id. di Alvignano;
Coscia Luca, id. di Valle di Maddaloni;
Beneduce Nicola, id. nella frazione del comune di Ciorlano, denominata Pratella;
Longobardi Luigi, id. nel comune di Sarno;
Carrano Andrea, id. di Positano;
Sassi Achille, id. di Altavilla Silentina;
Grasso Arcadio, id. di Valva;
Riccio Antonio, id. di Bellosguardo;
Resciniti Scipione, id. di Roscigno;
Nicastro Antonio, id. di Oliveto Citra;
Rosapepe Vincenzo, id. di Contursi;
Mercadante Luigi, id. di Torraca;
Del Buono Angelo, id. di Cuccaro Vetere;
Saponara Raffaele, id. di Vaglio;
Mariano Michele, id. di Capua;
Cima Pasquale, id. nella sezione Stella del comune di Napoli;
Giunta Tommaso, id. nella sezione Sicaminò del comune di Gualtieri Sicaminò;
Donia not. Francesco, id. nella sezione Gualtieri del comune Gualtieri Sicaminò;
Basile Carlo, id. nel comune di San Filippo;
Muscolino Giacomo, id. di Casalvecchio Siculo;
Mazzullo Giuseppe, id. di Roccalumera;
Passalacqua Lucifero avv. Giuseppe, id. nel comune di Milazzo;
Sansalone Giovanni, nominato vicepretore nel comune di Agnana;
Castellano Giovanni Salvatore, id. di Zollino;
Oliva Pietro, conciliatore nel comune di C... sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;
Ginefra Annibale, id. di ... confermato in carica per un altro triennio;
Molea G... Domenico, id. di San Pietro a Maida, dispensato dalla carica in seguito a sua domanda;
Cappelli Giuseppe, id. nella prima sezione del comune di Castrovillari, id.;
Saverio Oreste, id. nella sezione a Monte del comune di Trani, confermato in carica per un altro triennio;
Benedetti Pietro, id. nel comune di Tarano, id.;
Lentini Vincenzo, già conciliatore nel comune di Chiaravalle centrale, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Serafini Salvatore, id. di Serra Pedace, id.;
Murmura Filippo, id. di S. Gregorio d'Ippona, idem;
Giannelli Vito, id. di Triggiano, id.;
Sicoli Domenico, id. di Cellamare, id.;
Vetere Liborio, nominato conciliatore nella 1a sezione del comune di Castrovillari;
Lappano Gennaro, id. nel comune di Zumpano;
Muscari Stefano, id. di Canolo;
Butera Costantino, id. di Decollatura;
Melito Giovanni Domenico, id. di San Pietro a Maida;
Marvulli Vincenzo, id. di Gravina;
Saltarelli Luigi, id. di Molinella;
Rivalta Andrea, id. di Dozza;
Drusiani Natale, id. di Monteveglio;
Galli Carlo, id. di Rimini;
Tonti Antonio, id. di Misano;
Parracciani Giuseppe Alberto, id. di Mercato Saraceno;
Maltoni Nicola, id. di Fiumana;
Selmi Raffaele, id. di Tossignano;
Petrucci Luigi, conciliatore nel comune di Mercato Saraceno, dispensato dalla carica a sua domanda;
Gaudenzi Torquato, id. di Fiumana, id.;
Casoni Tommaso, id. di Imola, confermato in carica per un altro triennio;
Trebbi Pietro, id. di Argile, id.;
Landi Luigi, id. di Castelguelfo, id.;
Bisiga Filippo, id. di Ostellato, id.;
Bertuzzi Carlo, id. di Poggio Renatico, id.;
Siboni Sebastiano, id. di Bertinoro, id.;
Bellingeri Giovanni, id. di Sant'Agata Fossili, idem;
Tambornini Pietro, id. di Bagnaria, dispensato da ulteriore servizio;
Porcellana Vincenzo, id. di Portacomaro, id. in seguito a sua domanda;
Codazza not. Giuseppe, id. di Cilavegna, id.;
Bailo Domenico, nominato conciliatore nel comune di Serravalle Scrivia;
Qmodeo Sali Marino, id. di Cilavegna;
Berruti caus. Celestino, id. di Portacomaro;
Antonelli Francesco, id. di Sajano, confermato in carica per un altro triennio;
Sufflico Giovanni, id. di Palazzolo sull'Oglio, id.;
Pedretti Giuseppe, id. di Cerveno, id.;
Filippini Domenico, id di Calvisano, id.;
Freri avv. Assunto, id. di Crema, id.;
Frassa Giacinto, id. di Nozza, id.;
Brunelli nobile Nicola, id. di Bassano, id.;
Crece Giuseppe, id. di Cesano Boscone, id.;
Camotti Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Bolgare;
Fiorini Gio. Paolo, id di Gianico;
Bonisoli Luigi, id. di Sospiro;
Reggiani Francesco, id. di Bordolano;
Inzani Giovanni, id. di Morfasso;
Mosconi Giuseppe, id. di Cadeo;
Torri cav. Camillo, id. di Piacenza;
Vitali Vittorio, id. di Besanzone;
Beretti dott. Giovanni, id. di Carpineti;
Capra Antonio, id. di Vigolzone;
Morandi dott. Gaetano, id. di Polignano;
Salsi Giovanni, id. di S. Prospero;
Sala Carlo, conciliatore nel comune di Tronzano, confermato in carica per un altro triennio;
Bettega Antonio, id. di Dorio, id.;
Gonnelli dott. Emidio, già conciliatore nel comune di S. Gimignano, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Baroncini Ferdinando, id. di Poppi, id.;
Bordoni not. Aurelio, id. di Chiusdino, id;
Masini Carlo, id. di Pontremoli, id.;
Boetto Giambattista, id. di Piena, id.;
Pagliani Natale, id. di Noli, id.;
Falco Giacomo, id. di Segno, id.;
Mareri Giacomo, nominato conciliatore nel comune di S. Lorenzo al Mare;
Peliccioni Raffaele, id. di S. Romano;
Vismara Arcangelo, id. di Rodano;
Soldarini Giacomo, id. di Colonno;
Bettiga Pietro, id. di Colico, sezione 2a;
Fossi not. Celso, id. di Asciano;
Coveri not. Pietro, id. di Barberino di Val d'Elsa;
Francone Emilio, id. di Cornelliano d'Alba;
Chiono Sebastiano, id. di Sale Castelnuovo;
Madonna Domenico, id. di Villa Castelnuovo;
Berutto Fornera Antonio, id. di Alice Superiore;
Giusto Giuseppe, id. di Priola;
Viganotti Giuseppe, id. di Castelletto Ticino;
Ciana Pietro Francesco, id. di Mergozzo;
Mana Sebastiano, id. di Genola;
Renil Francesco, id. di Sauze d'Oulx;
Veretto Giuseppe, id. di Mattie;
De Bernardi Vittorio, id. di Balmuccia;
Coppo Carlo, id. di Cigliano;
Mosca Vittorio, conciliatore nel comune di Occhieppo Superiore, confermato in carica per un altro triennio;
Arizio Antonio, id. di Alice Superiore, dispensato dalla carica a sua domanda;
Viganotti Giacomo, id. di Castelletto Ticino, id.;
Tamini Giuseppe, ing., id. di Mergozzo, id.;
Ainardi Giovanni, id. di Mattie, id;
Fondi Vincenzo, id. di Rocca di Papa, dispensato da ulteriore servizio;
Marfori Savini Ercole, id. di Urbania, confermato in carica per un altro triennio;
Ponzetti Angelo, id. di Chiaravalle, id.;
Gerundini Luigi, id. di Falconara Marittima, id.;
Giovannini Amalio, id. di Poggio S. Marcello, id.;
Nani Girolamo, id. di Morbegno, id.;
Gattoni cav. Pietro, nominato conciliatore nel comune di Maccastorna;
Rava Giuseppe, id. di Nasino;
Barnato Agostino, id. di Villaviani;
Rossi Ferdinando, id. di Sant'Angelo;
Arzani Ottavio, id. di Alluvioni Cambiò.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico
(2a *pubblicazione*).

In ordine al prescritto dell'articolo 143 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 n. 5943, si notifica che dovendosi procedere alla restituzione del sottodescritto deposito ed allegandosi lo smarrimento della relativa polizza, resta diffidato chiunque possa avervi interesse, che, dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale verrà ripetuta per tre volte ad intervallo di dieci giorni, sarà provveduto come di ragione, e resterà di nessun valore il corrispondente titolo.

Deposito dell'annua rendita di lire 220, fatto da Rabbi Giacomo fu Michele di Bologna, a cauzione della provvista di 1,000 quintali di grano nostrale crivellato da consegnarsi al Panifizio militare di Forlì; come da polizza numero 16219 emessa il 3 giugno 1873 da questa Amministrazione.

Firenze, addì 12 agosto 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La Direzione del Comizio Agrario circondariale di Terni ha pubblicato il seguente manifesto intorno alla terza Fiera olearia da tenersi in questa città nei giorni dal 1° al 6 settembre 1873:

Il convegno annuale di venditori ed acquirenti di olii ed oggetti inservienti all'oleificio, iniziato nel 1871, si rinnuova avvalorato dal favorevole giudizio che ne pronunciava la Suprema Rappresentanza dell'agricoltura nazionale, quando, con sua circolare ai Comizi, ed alle Camere di commercio del Regno intorno alla prima Fiera olearia, avvertiva che « codeste Fiere hanno uno scopo assai pratico e possono produrre ottimi risultati a favore di una industria di tanta importanza per molte provincie » (Circolare del Ministero d'Agricoltura, n. 164, 8 maggio 1871); avvalorato dalla unanime approvazione delle Rappresentanze agrarie di molte provincie del Regno.

S'invitano pertanto i produttori di olii, i fabbricanti di attrezzi oleari, e gl'industriali e negozianti d'ogni paese a prendere parte alla Fiera e a concorrervi:

1. La terza Fiera olearia avrà luogo in Terni nel giorno 1 al 6 settembre dell'anno 1873, nell'atrio del Convitto comunale.

2. Il Comizio agrario curerà e sorveglierà il buon andamento della Fiera, ed una Commissione esecutiva nominata dal Comizio stesso presiederà allo adattamento del locale e all'ordinamento dei generi posti in vendita.

3. La Fiera sarà divisa in due sezioni.

Prima sezione — OLII DI OLIVA — distinti in quattro categorie: 1a Olii dolci; 2a Olii mangiabili; 3a Olii comuni da ardere; 4a Olii lavati ossiano di sansa.

Seconda sezione — MACCHINE — distinte in due gruppi: 1° gruppo - Attrezzi relativi alla estrazione degli olii, ossiano macchine motrici o frangitrici, strettoi, presse, gabbie o friscoli, filtri, tinozze; 2° gruppo - Attrezzi relativi alla conservazione e al trasporto degli olii, ossiano vasi, casse, botti, stadere o bascule, pompe, misure olearie di capacità ed altri utensili.

4. I produttori, fabbricanti ed industriali di ogni paese potranno prendere parte alla Fiera, con la esibizione del genere nel quantitativo che intendono porre in vendita, ovvero con la esposizione di modelli o di campioni e mostrine in bottiglie, purchè queste non siano in numero minore di quattro per ciascuna qualità, non siano di una tenuta minore di mezzo litro, e siano munite di etichetta portante le necessarie indicazioni, onde non confonderle con altre e poterne effettuare la restituzione al chiudersi della Fiera.

5. Gli olii in quantitativo vendibile, le bottiglie di campione, e gli oggetti tutti che si vogliono porre in mostra, dovranno essere ricapitati alla Direzione del Comizio Agrario di Terni non più tardi del 30 agosto.

6. Niuna tassa d'introduzione e consumo verrà percetta sopra gli olii inviati alla Fiera, considerati franchi da ogni formalità daziaria; quanto al dazio cui andassero soggette le manifatture risguardanti l'oleificio, in seguito a concerti presi con l'Amministrazione comunale di Terni, è stabilito che sarà rimborsato lo importo della tassa qualora le dette manifatture siano di nuovo esportate dalla cinta daziaria del comune.

7. Quei venditori che non intervenissero personalmente alla Fiera o non avessero persona di fiducia che li rappresentasse, potranno, se lo desiderano, rivolgersi alla Commissione esecutiva della Fiera che ne assumerà la rappresentanza. In questo caso dovranno rimettere gli olii o gli oggetti in casse e recipienti ben chiusi, accompagnandoli di una lettera di dichiarazione in cui sia esattamente espressa la qualità, la quantità ed il prezzo del genere che si pone in vendita.

8. Il Diagometro-Palmieri rimesso due anni or sono al Comizio dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sarà posto a disposizione del pubblico in opportuno locale, e con apposito orario verrà regolato lo eseguimento delle relative esperienze, dietro domanda o autorizzazione degli espositori che desiderino sottoporre ad esame gli olii di loro spettanza.

9. Al cessare della Fiera verrà redatto, come efficace mezzo di pubblicità, un catalogo generale dei generi esposti, venduti o tuttora vendibili, sopra le indicazioni che gli espositori stessi si compiaceranno trasmettere (se lo crederanno opportuno), catalogo che sarà diramato alle Camere di Commercio delle principali città del Regno, ed alle case commerciali italiane ed estere più note e ragguardevoli.

Terni, dall'Officio del Comizio presso il Reale Istituto tecnico, li 31 luglio 1873.

— Il direttore della *Gazz. Piemontese* ha ricevuto dal P. Denza la seguente comunicazione:

Secondo il consueto, mi pregio comunicarle alcune brevi notizie intorno ai più rilevanti fatti meteorici o cosmici dei giorni testè decorsi.

I. *Terremoti.* — I movimenti del suolo continuano sempre. Il professore Palmieri, direttore dell'Osservatorio vesuviano, mi annunzia che nel giorno 20 corrente i suoi strumenti indicarono nuove agitazioni di quel suolo vulcanico.

Il giorno appresso, 21, mentre in questo nostro osservatorio si attendeva alle osservazioni magnetiche, che ogni quindici giorni sogliamo fare di quarto in quarto d'ora per 24 ore di seguito, alle ore 3 e 1/2 dopo mezzodì (tempo medio di Roma) tanto l'ago calamitato quanto il sismometro indicarono una leggiera scossa ondulatoria di terremoto diretto da N.-O. al S.-E.

Finalmente nel giorno seguente, 22, fra le 5 ore 30 minuti di sera e le 5 ore 35 minuti, una nuova scossa di terremoto fu sentita nelle vicinanze di Ivrea. Essa, secondo che mi scrive l'egregio dottore cavaliere Gatta, fu sussultoria insieme ed ondulatoria e diretta da N.-O. a S.-E.; durò tre o quattro secondi, e fu abbastanza forte da sbigottire le persone che l'avvertirono. In città non fu avvertita.

II. *Fenomeno aurorale.* — Ieri sera, 23 corrente, mentre attendevamo alle consuete osservazioni delle stelle cadenti, una bella luce aurorale ci apparve verso il Nord. Essa era di color bianco-roseo, e si stendeva dal Nord-Ovest all'Est-Nord-Est. Secondo il solito, fu preceduta ed accompagnata da perturbazione degli aghi calamitati. La mattina nel sole si erano contate trenta macchie, fra cui alcune molto belle.

III. *Stelle cadenti.* — Le osservazioni delle meteore luminose quest'anno si sono fatte con grande regolarità ed accuratezza nelle stazioni italiane; ed anzichè limitarsi alle sole tre sere del periodo, cioè dal 9 all'11 corrente, si protrassero per buona parte del mese; di guisa che l'andamento del fenomeno venne quest'anno studiato assai meglio che negli anni passati, non ostante il grave impedimento della luce lunare. Siccome i nostri osservatori sono ora intenti a coordinare e ridurre le fatte osservazioni, così non ho finora ricevuto che sole alcune relazioni: epperò non posso dare adeguata contezza di quanto si è fatto fra noi. Se ne avrò tempo ed opportunità, lo farò in altra occasione. Mi piace solamente di riportare i risultati ottenuti in Alessandria d'Egitto dal signor ... Eugenio, professore in quell'Istituto italiano e membro della nostra Associazione italiana, per le meteore luminose.

Il professore Eugenio osservò solo nelle tre notti del 9, 10, 11, dalle ore nove della sera alle quattro del mattino, ed ottenne i numeri seguenti:

Notte del 9-10 agosto	meteore	86
» del 10-11	»	444
» dell'11-12	»	76
Totale meteore		606

Questo numero deve riguardarsi siccome molto inferiore al vero, giacchè bisogna tener conto e del chiarore della luna e del tempo impiegato dall'osservatore per la registrazione delle traiettorie. Esso però addimostra che la pioggia meteorica non ha mancato quest'anno, e che il massimo flusso è avvenuto nella notte del 10 all'11, ciò che viene confermato dalle osservazioni sia della nostra come di altre stazioni italiane. Qui a Moncalieri in questa notte registrammo in un'ora 56 meteore.

VI. *Calori dei giorni passati.* — Essendosi molto parlato nei giornali dei calori più o meno insoliti dei giorni scorsi, ed essendosi qua e là riportati i massimi termici notati in diversi Osservatorii d'Italia (1), mi piace qui aggiungere il massimo termico registrato nelle stazioni della nostra *Corrispondenza meteorologica*:

Stazioni	Massimo del calore
Sempione	19° 6*
Domodossola	33° 4
Pallanza	32° 6*
Gran San Bernardo	16° 8
Colle di Valdobbia	16° 0
Varallo	29° 8*
Aosta	21° 0*
Piccolo San Bernardo	19° 2
Serravalle	35° 2*?
Cogne	24° 5
Biella	31° 5*
Ivrea	32° 2*
Lodi	34° 6*
Vigevano	33° 7*
Vercelli	34° 9*
Casale	32° 8
Susa	32° 9
Sacra San Michele	26° 1*
Moncalieri	34° 2*
Piacenza	32° 7*
Alessandria	35° 2*
Volpeglino	32° 7*
Bra	35° 0*
Saluzzo	33° 3*
Casteldelfino	27° 8*
Mondovì	31° 9*

Questi massimi calori sono avvenuti dappertutto nel mese di luglio; nelle stazioni segnate con l'asterisco si ebbero nella prima decade, nelle rimanenti nella terza decade del mese. Essi non furono al certo insoliti per queste contrade, come non lo furono per molte altre della

(1) A Roma il massimo di calore fu di 35 e non di 34 gradi, come riferirono alcuni giornali. Esso avvenne negli ultimi giorni di luglio.

penisola. Ma, avvezzi come siamo ad esagerare o ad essere sorpresi da tutto ciò che eccede alquanto l'ordinario, a molti i calori di questo anno sono sembrati del tutto insoliti, eccessivi, intollerabili!

Più mite ancora fu la temperatura sia al nord come al sud della nostra Italia; ed in tutto il mese di luglio in Alessandria d'Egitto il termometro arrivò appena a 31° 6 il giorno 30. Questo è prova evidente che la causa dei calori passati non può in modo alcuno ripetersi direttamente dal sole, come taluno ha preteso, perocchè in tal caso esso avrebbe dovuto estendere il suo influsso su gran tratto del pianeta che abitiamo, e non restringersi ad una porzione limitatissima, quale si è quella occupata dalle italiche regioni.

Mi piace da ultimo terminare questa mia, coll'avvertire il lettore che le notizie sparse su molti giornali intorno alle pretese predizioni degli astronomi di Parigi intorno ai freddi, alle pioggie future e ad altri fatti consimili, non sono che mere invenzioni solite a diffondersi in simili circostanze, o per buona fede, o per discredito di coloro, che, cauti ed attenti, tengono dietro agli eventi della natura; e non si danno alcuna briga per estorcere dalla medesima quei responsi speciosi, che di presente essa non può dare, ma che sono stati in ogni tempo pascolo del volgare e dell'ignorante.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima,

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 24 agosto 1873.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

DIARIO

Sembra esservi un momento di interruzione nelle trattative aperte in vista della fusione dei due rami della Casa di Francia. Si vuol sapere che il contegno del conte di Chambord abbia scoraggiti i negoziatori. Questo principe sarebbe meno che mai inchinevole alle concessioni che gli si domandano.

Ciò risulterebbe, secondo il *Salut Public*, dalle informazioni di un deputato legittimista, il signor Luciano Brun, tornato poco stante da Frohsdorff.

Il conte di Chambord persisterebbe a dire che egli è un principio di governo e non un candidato al trono; che bisogna prenderlo tal quale è e per ciò che è o non rivolgersi a lui; che i suoi principii possono essere impopolari, ma che essi sono la sua sola forza e la sua ragione di essere; infine che egli non consentirà in alcun caso a patteggiare, per poco che sia, sui principii della rivoluzione.

« Questo linguaggio, osservano i *Débats*, è certamente onorevolissimo; è franco e leale; non lascia sussistere equivoci; è perfettamente conforme alle precedenti dichiarazioni ed agli antichi manifesti del conte di Chambord. I partigiani della monarchia liberale e costituzionale i quali dessero mano a restaurare la monarchia rappresentata dal solitario di Frohsdorff non avrebbero diritto di lagnarsi e di dire che si è abusato della loro buona fede.

« Inoltre, non pare dubbio, continuano i *Débats*, che il conte di Chambord è stanco degli intrighi che si ordiscono attorno alla sua persona. Secondo un dispaccio pubblicato dai fogli inglesi, egli avrebbe infatti annunziato che conta di spendere tutto il mese di settembre in piaceri campestri nei quali la politica non ha che vedere e che non consentirà ad occuparsi d'altro fino al mese di ottobre. »

La *Patrie* fa sapere che il ministro della guerra ha dato ordini perchè il 4° corpo d'armata, al 20 settembre (epoca in cui non deve esservi più un solo soldato tedesco in Francia), si porti tutto intiero nelle città dell'Est, ove terrà le guarnigioni. Questo movimento dovrà essere terminato al più tardi al 15 di ottobre.

Solamente allora l'esercito francese avrà preso realmente possesso delle sue guarnigioni definitive, perchè sin qui non sono stati mandati che piccoli distaccamenti unitamente alla gendarmeria mobile.

Questa riservatezza è imposta dal trattato di pace, a termini del quale i dipartimenti sgombrati in luglio ed agosto sono stati neutralizzati sotto il punto di vista militare fino al giorno della completa evacuazione del suolo francese. Verdun dev'essere sgombrato il 20 settembre, così in quel giorno il 4° corpo di armata comincierà il suo movimento verso l'Est.

Il ministero della guerra ha cominciato ad occuparsi dell'organizzazione dei quadri dell'esercito territoriale.

Sono circa duemila le domande d'impiego inoltrate da uffiziali di tutti i gradi in ritiro o dimissionari. Le dimande pei gradi superiori dal maggiore in su non sono fin qui in numero bastante per permettere di costituire i quadri di cui si tratta; questi quadri devono essere costituiti assai solidamente, dappoichè avranno da comandare a degli effettivi che sono valutati a più di 500,000 uomini.

In seguito al prossimo congedo della classe del 1866, l'esercito territoriale sta per ricevere tutto l'importante contingente di circa 80,000 uomini esercitati.

La *France* dice che si parla d'una possibile convocazione dell'Assemblea nazionale per una sessione che durerebbe soltanto due o tre giorni, e non avrebbe assolutamente nulla di politico.

Si tratterebbe di annullare d'urgenza il termine che ancora deve scorrere prima che venga applicata la legge con cui venne abolita la soprattassa di bandiera. Questa soprattassa infatti rende malagevole la importazione dei cereali in un momento nel quale, secondo il foglio citato, è urgente mettere un limite all'aumento del prezzo dei grani, delle farine e del pane.

Le più recenti notizie di Spagna recano che il generale Santa Pau, dopo il combattimento del 25 agosto a Dicastillo, si è ritirato a Sesma dove si trovava ancora nel giorno successivo. Circa 12,000 carlisti venivano concentrandosi presso ad Estella, e occupavano posizioni strategiche, aspettando un attacco del generale Sanchez Bregu, e di altre colonne che marciano su Estella dove si attendeva imminente un'azione decisiva.

Nel giorno 24, a Cartagena, si tenne una riunione dei capi della ribellione, e vi si discusse sull'opportunità della resa; ma prevalse (con due voti soltanto di maggioranza) il partito della resistenza. Il generale Contreras votò per la resistenza.

La *Gaceta* del 20 agosto pubblica la legge relativa ai Consigli municipali e provinciali, fissando il tempo delle elezioni e quello della loro convocazione. Le elezioni pei Consigli generali, che dovevano farsi alli 6, 7, 8 e 9 settembre prossimo, sono, a' termini della legge, aggiornate alli 26, 27, 28 e 29 ottobre.

La stessa *Gaceta* pubblica il testo del decreto con cui vengono mobilizzati i corpi volontari.

Il governo degli Stati Uniti comunicò alle legazioni estere a Washington due documenti relativi alla Esposizione universale di Filadelfia. Il primo documento è un proclama del presidente Grant, col quale si annunzia che, conformemente alla legge 3 marzo 1871, la quale prescrive di celebrare il centenario dell'indipendenza degli Stati Uniti mediante una esposizione internazionale di arti, prodotti manufatti del suolo e delle miniere, da tenersi a Filadelfia nel 1876, la suddetta Esposizione verrà inaugurata a Filadelfia nel giorno 19 aprile dell'anno 1876, per essere chiusa il 19 ottobre dello stesso anno. Questo proclama termina con queste parole: « Nell'interesse della pace, della civiltà e dei rapporti interni e internazionali, io raccomando la celebrazione e l'Esposizione al popolo degli Stati Uniti; e, per amore di questo governo e di questo popolo, le raccomando cordialmente a tutte le nazioni che vorranno prendervi parte. In fede del che, ecc. »

L'altro documento contiene le disposizioni generali relative all'Esposizione stessa: l'Esposizione si terrà nel parco Fairamount; un invito cordiale è fatto a tutte le nazioni del mondo, affinchè vi facciano rappresentare le loro arti e industrie; l'accettazione formale di quest'invito dovrà essere fatta prima del 4 marzo 1874. Ogni nazione, che vorrà accettare l'invito, deve nominare una Commissione incaricata di regolare tutto quanto concerne i proprî interessi; si desidera che un membro di ciascuna di queste Commissioni venga designato per risiedere a Filadelfia fino a quando sarà chiusa l'Esposizione. Le prerogative degli esponenti sono accordate soltanto ai cittadini dei paesi, i governi dei quali accettarono l'invito e nominarono la Commissione poc'anzi mentovata. Tutte le comunicazioni devono farsi per mezzo delle comunicazioni governative. Le domande relative allo spazio da occuparsi negli edifizi e terreni posti sotto la direzione della Commissione centenaria devono essere fatte prima del 4 marzo 1875. Tutti gli oggetti destinati all'Esposizione dovranno essere ricevuti a Filadelfia prima del 1° gennaio dell'anno 1875.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(30 agosto).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 2, morti 2.

In altri 5 comuni complessivamente: casi 9, morti 4.

Totale dei casi nella provincia: 11, morti 6.

Provincia di Treviso.

In tre comuni complessivamente: casi 4, morti 1.

Provincia di Parma.

Parma, casi 7, morti 5.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 5, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 12, morti 7.

Provincia di Brescia.

In tre comuni complessivamente: casi 5, morti 2.

Provincia di Udine.

Udine, casi 4, morti 2.

In altri 13 comuni complessivamente: casi 24, morti 6.

Totale dei casi nella provincia: 28, morti 8.

Provincia di Padova.

Padova, casi 10, morti 7.

In altri 10 comuni complessivamente: casi 21, morti 14.

Totale dei casi nella provincia: 31, morti 21.

Provincia di Genova.

Genova, casi 8, morti 5.

In altri 4 comuni complessivamente: casi 5, morti 2.

Totale dei casi nella provincia: 13, morti 7.

Oggi, alle ore 8 antimeridiane, ha cessato di vivere dopo lunga e penosa malattia il comm. Francesco De Blasiis, Consigliere di Stato e Deputato al Parlamento.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffizi di presidenza dei Consigli provinciali del Regno per l'anno 1873.

TERAMO.

Presbiteri De Lassis cav. Ascanio, presidente.
Scarselli avv. Crescenzio, vicepresidente.
Forcella avv. Michelangelo, segretario.
Valentini avv. Giuseppe, vicesegretario.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30.

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che esenta le farine e i grani importati dalle sopratasse di bandiera e di magazzinaggio.

Un decreto del ministro del commercio, basandosi sulle misure prese il 14 settembre 1872 per prevenire l'invasione della peste bovina, proibisce assolutamente sulle frontiere di terra e di mare l'introduzione e il transito della specie detta delle steppe e le pelli fresche. Proibisce pure l'introduzione e il transito delle bestie bovine e delle pelli fresche provenienti dalla Russia, dall'Austria, dall'Ungheria e dai Principati Danubiani.

Parigi, 30.

La *Semaine Financière* dice che il governo sarà in grado di pagare il 4 settembre 250 milioni, più gl'interessi, a saldo dell'indennità della guerra.

Londra, 30.

Il *Daily Telegraph* ha un dispaccio da Tashkend in data del 26 corrente il quale dice: « È scoppiata una grave insurrezione a Chiva e nel Canato contro i Russi, durante l'assenza del generale Kaufmann, ma fu completamente repressa. Seicento insorti vennero giustiziati. La città di Chiva è distrutta. »

Ferrara, 30.

Lo *Svegliarino* reca una estesa relazione del terribile uragano avvenuto iersera alle 5 1/2 a Coccomarino. Vi furono tre morti, due feriti gravemente e vari contusi. Caddero dodici fabbriche, perirono parecchi animali e schiantaronsi moltissimi alberi e pali telegrafici. Accorsero tosto sul luogo il prefetto e il sindaco. Il villaggio è in uno stato di desolazione.

Gibilterra, 29.

La R. corvetta *Vittor Pisani* è giunta felicemente dopo 72 giorni di navigazione. A bordo tutti godono ottima salute. Presto partirà per Napoli.

Fulda, 30.

Furono posti sotto processo i curati Helferich e Dipperz e il cappellano Weber, per aver funzionato illegalmente.

Lipsia, 30.

Non essendo più avvenuti altri disordini, le misure prese il giorno 27 sono soppresse.

I 43 individui arrestati nella notte dal 26 furono condannati dal tribunale a parecchie settimane di carcere.

Pietroburgo, 30.

La tribù dei Jumandes, a Chiva, ricusava di pagare il tributo ed assalì due volte le truppe russe incaricate di riscuoterlo. Tuttavia ebbe a soffrire gravi perdite e dovette fuggire nel deserto. Dopo il ritorno del generale Kaufmann, una grande parte della tribù ritornò ed incominciò a pagare il tributo. I Russi ebbero 52 uomini fra morti e feriti.

Madrid, 30.

Seduta delle Cortes. — Salmeron combatte energicamente una proposta d'Orense, la quale domanda un'amnistia a favore degli insorti.

La proposta è respinta con 119 voti contro 42.

Il ministro dell'interno legge un progetto tendente a ristabilire la legge del 1822, che rende il servizio militare obbligatorio per tutti i cittadini dai 20 ai 35 anni.

MINISTERO DELLA MARINA

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 agosto 1873 (ore 16 30).

Cielo generalmente nuvoloso; venti del quarto quadrante, cioè fra ovest e nord forti in Sardegna, sul golfo di Napoli e in vari punti della Sicilia libeccio, forte a Livorno, greco forte a Venezia. Le pressioni accennano ad aumentare nei paesi più occidentali; son diminuite fino a 2 mm. nei paesi più orientali; il mare è grosso a Livorno e a Portotorres; agitato a Cagliari, alla Palmaria, a Venezia e a S. Teodoro (Trapani); venti fra sud-ovest e nord soffieranno ancora con forza e agiteranno il mare. Probabile cielo nuvoloso e qualche pioggia, specialmente nell'alta e media Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 29 agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 4	759 8	759 1	760 3	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	24 0	30 5	28 8	23 6	Massimo = 31 0 C. = 24 8 R.
Umidità relativa	73	55	58	70	Minimo = 22 0 C. = 17 6 R.
Umidità assoluta	16 65	18 17	17 00	15 18	
Anemoscopio	E. 0	S. 10	S. 15	S. 2	
Stato del cielo	8. nebbia alta	8. cirro-cumuli	3. cirro-cumuli	10. bello	

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 30 agosto 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 1	759 5	759 2	760 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	21 2	28 0	27 0	23 8	Massimo = 29 0 C. = 23 2 R.
Umidità relativa	72	40	54	78	Minimo = 20 6 C. = 16 5 R.
Umidità assoluta	13 40	11 87	14 46	17 13	
Anemoscopio	SE. 0	S. 7	S. 8	S. 6	
Stato del cielo	2. nubi, nebbioso	3. strati sparsi	2. cumulo-strati	0. coperto	

CORSO LEGALE DELLE SOTTOINDICATE MERCI SUL MERCATO DI ROMA

dal dì 24 *al dì* 30 *agosto* 1873.

Numero d'ordine	ARTICOLI	Per ogni	PREZZO Contanti Minimo L. C.	Contanti Massimo L. C.	Condizioni Minimo L. C.	Condizioni Massimo L. C.
1	Bovi nazionali, senza dazio	10 Ch.	18 —	19 50	— —	— —
2	Vacche, id.	»	18 —	— —	— —	— —
3	Grano tenero della provincia Romana, 1ª q.	Quintale	39 16	— —	39 16	40 08
4	Detto della Teverina, 1ª q.	»	— —	— —	39 16	— —
5	Detto mezzo seme	»	32 95	— —	— —	— —
6	Lupini alla stazione di Valmontone	»	10 44	— —	— —	— —
7	Detti id. di Ceprano	»	10 85	— —	— —	— —
8	Riso di Bologna, 1ª q., senza tara	»	64 —	66 —	— —	— —
9	Detto detto 2ª q., id.	»	58 —	— —	—	— —
10	Detto Indiano, 1ª q., id.	»	49 —	— —	— —	— —
11	Detto detto 2ª q., id.	»	46 —	— —	— —	— —
12	Seme di lino	»	20 —	— —	— —	— —
13	Caffè Portoricco, sopraffino	»	375 —	— —	— —	— —
14	Detto S. Domingo	»	340 —	350 —	— —	— —
15	Zuccaro in pani di Francia	»	156 35	— —	— —	— —
16	Detto pilé di Francia	»	146 —	147 50	— —	— —
17	Detto barbabietole di Francia	»	138 65	— —	— —	— —
18	Baccalà Gaspei nuovo	»	115 —	— —	— —	— —
19	Alici di Sicilia da Ch. 80 il barile	»	110 —	— —	— —	— —
20	Sarde di Sicilia da Ch. 60 il barile	»	40 —	— —	— —	— —
21	Dette di porto d'Anzio da Ch. 78 il barile	»	55 —	— —	— —	— —
22	Cera stearina in candele, 160 pacchi	»	66 —	— —	— —	— —
23	Vino di Sicilia bianco	60 litri	27 —	— —	— —	— —
24	Detto id. rosso	»	30 —	— —	— —	— —
25	Tonnina di Sardegna da Ch. 65 il barile	Barile	65 —	— —	— —	— —
26	Formaggio Parmigiano vecchio	Quintale	280 —	— —	— —	— —
27	Suola di bue macellata in vallonia	»	450 —	465 —	— —	— —
28	Detta detta in scorza nazionale	»	500 —	— —	— —	— —
29	Pelli bianche latte, 2ª q.	100	175 —	— —	— —	— —
30	Dette id. 3ª q.	»	150 —	— —	— —	— —
31	Carta pecora in assortimento, 2ª q.	»	100 —	— —	— —	— —
32	Detta scarti	»	20 —	— —	— —	— —

Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

Il Sindaco: Michele Battisti.

Situazione della Banca Nazionale nel Regno d'Italia

A tutto il giorno 5 Luglio 1873.

ATTIVO.

Voce		Importo
Numerario in cassa	L. 117,919,601 98	127,332,321 28
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 9,812,719 30	
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. decreto 1° maggio 1866)		L. 44,050,250 »
Portafoglio		» 288,015,879 46
Anticipazioni		» 48,634,485 92
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1866)		» 129,280 45
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 950 milioni in biglietti (leggi 11, 21 agosto 1870, 16 giugno 1871 e 19 aprile 1872)		» 770,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto mutuo di 50 milioni in oro (legge 11 agosto 1870)		» 50,000,000 »
Tesoro dello Stato. — Conto anticipazione di 40 milioni (Regi decreti 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865)		» 23,400,000 »
Conversione del Prestito Nazionale, conto in contanti		» 30,457,323 67
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva		» 20,000,004 70
Immobili		» 7,795,374 22
Effetti all'incasso in conto corrente		» 688,904 21
Azionisti, saldo azioni		» 69,990,200 »
Debitori diversi		» 6,280,497 87
Spese diverse		» 1,435,232 51
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova		» 366,666 70
Depositi volontari liberi	L. 267,764,057 64	759,433,573 96
Depositi obbligatori e per cauzione	» 491,669,516 32	
Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico in cassa	» 20,356,310 »	238,898,025 »
Dette presso la Banca Nazion. Toscana	» 1,089,015 »	
Dette presso l'Amministrazione del Debito Pubblico	» 217,452,700 »	
		L. 2,487,372,020 01

PASSIVO.

Voce		Importo
Capitale		L. 200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione: per conto proprio della Banca	L. 348,459,923 60	1,162,510,173 60
id. delle finanze dello Stato	» 770,000,000 »	
somministrati agli stabilimenti di circolazione	» 44,050,250 »	
Fondo di riserva		» 20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente: disponibile	L. 1,538,622 19	3,046,060 50
non disponibile	» 1,507,438 31	
Conti correnti (disponibile)		» 8,159,094 75
Conti correnti (non disponibile)		» 36,536,827 »
Biglietti all'ordine a pagarsi (articolo 21 degli Statuti)		» 11,242,615 81
Mandati e lettere di credito a pagarsi		» 13,156 93
Dividendi a pagarsi		» 45,014 »
Pubblica alienazione delle obbligazioni Asse ecclesiastico		» 2,440,736 51
Creditori diversi		» 33,421,590 46
Risconto del semestre precedente		» 1,290,423 85
Benefizi del semestre in corso		» 216,832 75
Depositanti di oggetti e valori diversi		» 236,336,374 96
Ministero delle Finanze e titoli depositati a garanzia de' mutui		» 711,995,221 »
Utili netti del 1° semestre 1873		» 10,006,894 38
		L. 2,487,372,020 01

Firenze, 16 luglio 1873.

Il Direttore Generale
BOMBRINI.

Il Commissario Governativo presso la Banca Romana, incaricato dell'ispezione delle Banche di emissione: G. MIRONE.

4669

ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da iscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Leggi* 7 *luglio* 1866, *n.* 3036, *e* 15 *agosto* 1867, *n.* 3848), *annesso al R. decreto* 29 *giugno* 1873, *n.* 1494 (*Serie* 2ª).

Numero progressivo	Denominazione dell'Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico		Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua			Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5519	Rate arretrate di rendita dovute					Ritenuta per imposta di ricchezza mobile			Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519 — Col. 14 — 17
		Comune	Provincia		dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2		dal giorno della pres. di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della pres. di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della pres. di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della pres. di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE Colonne 15 + 16	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1	Sagrestia nella chiesa parrocchiale (1) di	Isola d'Asti	Alessandria	Legale rappresentante	»		»		58 92	»	»	»	58 92	»	»	»	58 92
2	Chiesa campestre di S. Croce in Caldasio di	Ponzone	Id.	Id.	0 75		0 75		0 43	»	»	1 88	2 31	»	0 25	0 25	2 56
3	Sagrestia della cattedrale di	S. Sepolcro	Arezzo	Id.	30 55		30 55		»	»	»	65 68	65 68	»	8 67	8 67	57 01
4	Cappella di S. Maria della Croce nella chiesa di S. Maria Maggiore di	Altamura	Bari	Id.	306 43		306 43		224 72	258 76	390 58	766 07	1640 13	34 37	101 12	135 49	1504 64
5	Cappella di S. Giuseppe nella chiesa cattedrale di	Id.	Id.	Id.	353 36		353 36		200 11	267 53	403 82	883 40	1814 86	35 54	116 61	152 15	1662 71
6	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Severo e Brigida in Tisoi di	Belluno	Belluno	Id.	54 05		54 05		»	»	»	115 90	115 90	»	15 30	15 30	100 60
7	Chiesa succursale di S. Luca in Padala di	Comelico Superiore	Id.	Id.	139 13		139 13		»	»	»	337 »	337 »	»	44 48	44 48	292 52
8	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Fermo in Provagna di	Longarone	Id.	Id.	6 52		6 52		»	»	»	6 14	6 14	»	0 81	0 81	5 33
9	Chiesa di S. Osvaldo di	Pedavena	Id.	Id.	20 65		20 65		»	»	»	45 83	45 83	»	6 05	6 05	39 78
10	Chiesa parrocchiale di S. Maria in	Pieve d'Alpago	Id.	Id.	23 02		23 02		»	»	»	36 50	36 50	»	4 82	4 82	31 68
11	Chiesa di S. Giacomo in Jocher di	Ponte nelle Alpi	Id.	Id.	11 61		11 61		»	»	»	20 29	20 29	»	2 68	2 68	17 61
12	Chiesa di S. Matteo in Quantin	Id.	Id.	Id.	7 84		7 84		»	»	»	13 70	13 70	»	1 81	1 81	11 89
13	Oratorio del SS. Crocifisso in Valeada di	Pieve di Cadore	Id.	Id.	7 88		7 88		»	»	»	19 09	19 09	»	2 52	2 52	16 57
14	Chiesa succursale di S. Daniele in Costa di	S. Nicolò	Id.	Id.	16 57		16 57		»	»	»	33 42	33 42	»	4 41	4 41	29 01
15	Chiesa curaziale di S. Osvaldo in Cima di	Sappada	Id.	Id.	72 51		72 51		»	»	»	181 27	181 27	»	23 93	23 93	157 34
16	Fabbriceria della chiesa parrocchiale e sussidiaria di	Almenno S. Salvatore	Bergamo	Id.	2821 28		2821 28		1429 60	15 94	24 06	6823 01	8292 70	2 12	900 64	902 76	7389 94
17	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Alessandro della Croce in	Bergamo	Id.	Id.	8487 85		8487 85		5871 03	1142 27	1724 18	21219 62	29957 10	151 73	2800 99	2952 72	27004 38
18	Fabbriceria dell'oratorio della SS. Trinità in Dorga di	Castione	Id.	Id.	15 62		15 62		11 50	»	»	39 05	50 55	»	5 15	5 15	45 40
19	Fabbriceria speciale dell'oratorio della B. V. dei Foppi in	Gandellino	Id.	Id.	184 98		184 98		»	»	»	286 72	286 72	»	37 85	37 85	248 87
20	Fabbriceria della chiesa parrocchiale (2) di	Lovere	Id.	Id.	21 60		21 60		15 06	20 03	30 24	54 »	119 33	2 66	7 13	9 79	109 54
21	Chiesa parrocchiale dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo in	Roncobello	Id.	Id.	257 56		257 56		125 64	»	»	643 90	769 54	»	84 99	84 99	684 55
22	Amministrazione parrocchiale di Mezzolara sotto il titolo di S. Michele in	Budrio	Bologna	Id.	354 57		354 57		»	»	»	358 51	358 51	»	47 32	47 32	311 19
23	Amministrazione parrocchiale di Badi pel beneficio di S. Gioacchino nell'oratorio della Moscacchia in	Casio e Casola	Id.	Id.	60 40		60 40		25 »	56 02	84 56	151 »	316 58	7 44	19 93	27 37	289 21
24	Amministrazione parrocchiale di S. Giacomo in	Castelfranco	Id.	Id.	338 21		338 21		»	»	»	682 06	682 06	»	90 03	90 03	592 03
25	Fabbriceria ossia stato Bolognesi nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista in	Minerbio	Id.	Id.	1134 75		1134 75		31 52	876 86	1323 56	2836 88	5068 82	116 47	374 47	490 94	4577 88
26	Amministrazione parrocchiale di S. Biagio in	Savigno	Id.	Id.	12 50		12 50		»	»	»	10 80	10 80	»	1 43	1 43	9 37
27	Amministrazione parrocchiale di S. Apollinare pei legati Gabellini, Lucchini e Vandini in	Serravalle	Id.	Id.	277 20		277 20		182 49	241 24	364 14	693 »	1480 87	32 04	91 48	123 52	1357 35
28	Fabbriceria parrocchiale di S. Maria Calchera in	Brescia	Brescia	Id.	695 89		695 89		»	»	»	1739 72	1739 72	»	229 64	229 64	1510 08
29	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo in Galleno di	Corteno	Id.	Id.	220 80		220 80		»	113 14	199 66	552 »	864 80	17 57	72 86	90 43	774 37
30	Fabbriceria parrocchiale di S. Bernardino in Megno di	Id.	Id.	Id.	91 41		91 41		»	»	»	228 52	228 52	»	30 16	30 16	198 36
31	Fabbriceria parrocchiale di Lumezzane S. Sebastiano frazione di	Lumezzane S. Apollonio	Id.	Id.	163 32		163 32		17 09	»	»	401 92	419 01	»	53 05	53 05	365 96
32	Fabbriceria parrocchiale di	Marcheno	Id.	Id.	37 48		37 48		»	»	»	86 62	86 62	»	11 43	11 43	75 19
33	Fabbriceria della chiesa sussidiaria di S. Anna in	Rovato	Id.	Id.	426 71		426 71		183 72	»	»	1066 78	1250 50	»	140 81	140 81	1109 69
34	Chiesa parrocchiale di	Macomer	Cagliari	Id.	1206 72		1206 72		844 70	796 76	1202 66	3016 80	5860 92	105 83	398 22	504 05	5356 87
35	Chiesa parrocchiale di S. Gabriele Arcangelo in	Sagama	Id.	Id.	1190 91		1190 91		863 41	1104 56	1667 26	2977 27	6612 50	146 72	393 »	539 72	6072 78
36	Fabbriceria della chiesa di S. Maria Assunta in	Ripabottoni	Campobasso	Id.	85 »		85 »		»	42 14	119 »	212 50	373 64	10 47	28 05	38 52	335 12
37	Chiesa del SS. Crocifisso in	Adernò	Catania	Id.	37 98		37 98		»	»	»	94 95	94 95	»	12 53	12 53	82 42
38	Chiesa di Maria SS. del Riparo (3) in	Bronte	Id.	Id.	»		»		»	»	»	2 »	2 »	»	0 26	0 26	1 74
39	Romitorio di S. Maria del Carmine in	S. Pietro a Maida	Catanzaro	Id.	78 61		78 61		»	»	102 26	196 53	298 79	9 »	25 94	34 94	263 85
40	Cappella del SS. Sacramento in	Strongoli	Id.	Id.	1573 23		1573 23		712 82	1424 06	2149 52	3933 08	8218 98	189 16	519 17	708 33	7510 65
41	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Capiago	Como	Id.	347 40		347 40		189 14	261 09	394 10	868 50	1712 83	34 68	114 64	149 32	1563 51
42	Chiesa parrocchiale di S. Michele ed unito oratorio della Santa Casa di Loreto in	Cavona	Id.	Id.	253 01		253 01		132 13	154 74	233 58	632 52	1152 97	20 55	83 49	104 04	1048 93
43	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea frazione di	Corquio	Id.	Id.	48 34		48 34		26 86	44 83	67 68	120 85	260 22	5 96	15 95	21 91	238 31
44	Chiesa parrocchiale ed uniti Santuario ed oratorio in	Corrido	Id.	Id.	471 94		471 94		»	»	»	449 65	449 65	»	59 35	59 35	390 30
45	Chiesa parrocchiale di	Fenegrò	Id.	Id.	742 06		742 06		»	»	»	1616 04	1616 04	»	213 32	213 32	1402 72
46	Fabbriceria della chiesa vicariale di S. Maria in Socco frazione di	Fino	Id.	Id.	889 42		889 42	1° luglio	44 46	530 16	862 04	2223 55	3660 21	75 86	293 51	369 37	3290 84
47	Chiesa parrocchiale di	Intimiano	Id.	Id.	63 11		63 11		»	»	7 49	157 77	165 26	0 66	20 83	21 49	143 77
48	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Lisanza	Id.	Id.	40 28		40 28	1873	»	»	»	79 44	79 44	»	10 49	10 49	68 95
49	Chiesa parrocchiale di Olcio ed annessi legati dei Morti e delle Quarantottore in	Olcio	Id.	Id.	489 15		489 15		188 95	136 18	595 16	1222 87	2143 16	52 37	161 42	218 79	1924 37
50	Chiesa parrocchiale di S. Donnino in	Proserpio	Id.	Id.	42 99		42 99		29 37	»	»	107 47	136 84	»	14 19	14 19	122 65
51	Chiesa parrocchiale di S. Tecla e filiali con annessivi legati di	Torno	Id.	Id.	97 85		97 85		»	»	»	244 63	244 63	»	32 29	32 29	212 34
52	Chiesa parrocchiale di S. Agata con annessi legati ed oratorio di Aveno in	Tremenico	Id.	Id.	273 98		273 98		»	»	»	509 90	509 90	»	67 31	67 31	442 59
53	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Viggiù	Id.	Id.	1298 51		1298 51		771 89	889 34	1342 40	3246 27	6249 90	118 13	428 51	546 64	5703 26
54	Chiesa parrocchiale di	Villalbese	Id.	Id.	89 70		89 70		63 29	»	»	224 25	287 54	»	29 60	29 60	257 94
55	Procura di S. Maria delle Grazie in	Domanico	Cosenza	Id.	132 16		132 16		»	»	108 99	330 40	439 39	9 59	43 61	53 20	386 19
56	Cappella del SS. Sacramento in Cupano di	Scigliano	Id.	Id.	108 14		108 14		57 63	0 58	0 88	269 68	328 77	0 08	35 60	35 68	293 09
57	Fabbriceria parrocchiale di Castelnuovo Gherardi in	Casalsigone	Cremona	Id.	124 65		124 65		»	»	»	208 10	208 10	»	27 47	27 47	180 63
58	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo in	Castelnuovo del Zappa Corrado	Id.	Id.	678 02		678 02		180 81	594 71	897 68	1695 05	3368 25	79 »	223 75	302 75	3065 50
59	Chiesa parrocchiale (4) di	Cella Dati	Id.	Id.	»		»		16 56	»	»	»	16 56	»	»	»	16 56
60	Cappella del SS. Crocifisso nella cattedrale di	Crema	Id.	Id.	105 81		105 81		65 25	35 98	54 32	264 53	420 08	4 78	34 92	39 70	380 38
61	Fabbriceria della chiesa parrocchiale a cattedrale di	Id.	Id.	Id.	1938 84		1938 84		1217 16	»	»	4847 10	6064 26	»	639 82	639 82	5424 44
62	Fabbriceria della chiesa parrocchiale della Santissima Trinità in	Id.	Id.	Id.	622 23		622 23		232 22	»	»	1387 79	1620 01	»	183 19	183 19	1436 82
63	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Ambrogio in	Due Miglia	Id.	Id.	754 72		754 72		542 98	536 85	810 34	1886 80	3776 97	71 31	249 06	320 37	3456 60
64	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo in	Moscazzano	Id.	Id.	78 97		78 97		85 28	47 49	71 68	197 42	371 87	6 31	26 06	32 37	339 50
65	Fabbriceria parrocchiale dei Ss. Rocco e Sebastiano per la confraternita di S. Marcello in Gera di	Pizzighettone	Id.	Id.	41 73		41 73		30 25	8 40	12 68	104 33	155 66	1 11	13 77	14 88	140 78
66	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Rivolta d'Adda	Id.	Id.	121 13		121 13		68 30	»	»	302 82	371 12	»	39 97	39 97	331 15
67	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo in	Solo de' Mariani	Id.	Id.	47 »		47 »		»	27 68	60 22	117 50	205 40	5 30	15 51	20 81	184 59
68	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Vajano Cremasco	Id.	Id.	23 14		23 14		14 33	»	»	57 85	72 18	»	7 64	7 64	64 54
69	Fabbriceria della chiesa arcipretale di	Vescovato	Id.	Id.	778 »		778 »		566 21	498 45	752 38	1945 »	3762 04	66 21	256 74	322 95	3439 09
70	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Alto ed enti morali annessi in	Alto	Cuneo	Id.	137 49		137 49		»	»	»	176 06	176 06	»	23 24	23 24	152 82
71	Cappella della B. V. della Neve in	Battifollo	Id.	Id.	18 93		18 93		»	»	0 40	47 32	47 72	0 04	6 25	6 29	41 43
72	Altare del Suffragio nella parrocchiale di S. Lorenzo in	Canosio Preit	Id.	Id.	40 »		40 »		»	»	»	73 56	73 56	»	9 71	9 71	63 85
73	Chiesa parrocchiale di S. Anna in	Castelmagno	Id.	Id.	84 57		84 57		»	»	»	156 69	156 69	»	20 68	20 68	136 01
74	Altare di S. Giovanni nella chiesa parrocchiale di	Cervere	Id.	Id.	178 22		178 22		»	»	62 37	445 55	507 92	5 49	58 81	64 30	443 62
75	Cappella di S. Rocco in	Costigliole	Id.	Id.	80 »		80 »		»	»	»	167 11	167 11	»	22 06	22 06	145 05
76	Altare del Suffragio nella parrocchiale di	Lagnasco	Id.	Id.	90 95		90 95		»	»	»	148 30	148 30	»	19 57	19 57	128 73
77	Sagrestia della chiesa cattedrale di	Mondovì	Id.	Id.	1718 50		1718 50		»	»	»	1665 99	1665 99	»	219 91	219 91	1446 08
78	Sagrestia della chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore in	Racconigi	Id.	Id.	3004 55		3004 55		72 22	1916 28	2933 50	7459 56	12381 56	258 15	984 66	1242 81	11138 75
79	Cappella della Madonna della Pietà in	Rossana	Id.	Id.	95 15		95 15		»	»	4 31	237 87	242 18	0 38	31 40	31 78	210 40
80	Cappella della B. V. del Guado in	Vezza	Id.	Id.	86 38		86 38		»	»	»	139 47	139 47	»	18 41	18 41	121 06
81	Chiesa di S. Maria a Olmi per l'ufficiatura Berti di	Borgo S. Lorenzo	Firenze	Id.	214 69		214 69		»	57 19	300 56	536 73	894 48	26 45	70 85	97 30	797 18
82	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in Tellaro di	Ameglia	Genova	Id.	374 14		374 14		»	10 19	523 80	935 35	1469 34	46 09	123 47	169 56	1299 78
83	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea Apostolo in Conna di	Andora	Id.	Id.	330 59		330 59		»	»	26 25	814 30	840 55	2 31	107 49	109 80	730 75
84	Cappella campestre di S. Rosalia in Carbutà di	Calice	Id.	Id.	143 92		143 92		»	»	101 26	359 80	461 06	8 91	47 49	56 40	404 66
85	Cappella di S. Gervasio in	Calizzano	Id.	Id.	11 44		11 44		»	»	»	13 89	13 89	»	1 83	1 83	12 06
86	Oratorio di S. Giovanni Battista in	Id.	Id.	Id.	147 60		147 60		»	»	»	179 17	179 17	»	23 65	23 65	155 52
87	Cappella di S. Maria in Agnola di	Carro	Id.	Id.	65 67		65 67		14 78	60 91	91 94	164 17	331 80	8 09	21 67	29 76	302 04
88	Cappella della SS. Annunziata in Vesallo di	Castelbianco	Id.	Id.	24 40		24 40		»	»	»	28 06	28 06	»	3 70	3 70	24 36
89	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Nicolò in Polverara di	Follo	Id.	Id.	39 22		39 22		»	28 51	43 50	98 05	170 06	3 83	12 94	16 77	153 29
90	Cappella di S. Libera nella chiesa parrocchiale di S. Michele in	Giustenice	Id.	Id.	3 65		3 65		»	»	0 64	9 12	9 76	0 06	1 20	1 26	8 50
91	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Andrea (5) in	Levanto	Id.	Id.	»		»		»	68 88	103 96	»	172 84	9 15	»	9 15	163 69
92	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria in	Lorsica	Id.	Id.	233 10		233 10		»	»	»	417 64	417 64		55 13	55 13	362 51
93	Fabbriceria della chiesa succursale di S. Martino del Vento in	Lumarzo	Id.	Id.	65 48		65 48		»	»	»	98 18	98 18	»	12 96	12 96	85 22
94	Cappella delle Ciliegie in S. Margherita di Tasso in	Id.	Id.	Id.	53 20		53 20		»	»	»	112 61	112 61	»	14 86	14 86	97 75
95	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Pietro in Vozze di	Noli	Id.	Id.	123 81		123 81		»	45 40	133 42	305 43	484 25	11 74	40 32	52 06	432 19

(1) Iscrizione suppletiva, vedi n. 36 dell'Elenco annesso al R. decreto 1° maggio 1873. — (2) Iscrizione suppletiva, vedi n. 125 dell'Elenco annesso al R. decreto 21 maggio 1871, n. 322 (Serie 2ª) — (3). — Iscrizione suppletiva, vedi n. 123 dell'Elenco annesso al R. decreto 1° maggio 1873. — (4) Iscrizione suppletiva, vedi n. 145 dell'Elenco annesso al R. decreto 1° maggio 1873. — (5) Iscrizione suppletiva, vedi n° 56 dell'Elenco annesso al R. decreto 27 novembre 1870, n. 6195.

(*Continua*)

DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Proposto il sopra steso ricorso in camera di consiglio riunitasi nei signori presidente cav. Tagliabue e giudici Bonanti e Mauro;

Sentita la relazione degli atti fatta dal giudice delegato;

Ritenuto emergere dal prodotto atto di notorietà 29 gennaio c. a. erettosi nella Regia pretura in Gallarate:

A) Che nel 10 ottobre 1872 moriva in Gallarate, dove aveva il domicilio e residenza, Giuseppe Pozzi del fu altro Giuseppe, maresciallo dei RR. carabinieri in pensione, lasciando dietro di sè un tenue patrimonio consistente nella cartella della Cassa depositi e prestiti di lire 3000, della quale è argomento principale in questo decreto; in altre lire 2000 conflate di biglietti della Banca Nazionale, non che in due cassette contenenti biancheria e vestiario, un orologio d'argento ed un anello d'oro;

B) Che in mancanza di ascendenti e discendenti il detto Giuseppe Pozzi fu Giuseppe con testamento olografo, depositato nel rogito 13 settembre 1872, n. 2012, del notaio dott. Durini, stato parimenti prodotto in copia autentica, dispose dell'intiero suo patrimonio con tanti legati, si e come abbasso, e nominò in esecutore testamentario il proprio cognato Stefano Guaraldi, domiciliato a Gallarate;

C) Che detto testamento fu l'ultimo del medesimo Giuseppe Pozzi; e

D) Che contro lo stesso testamento non venne fatta opposizione alcuna;

Visti ed applicati gli articoli 102, 105 e 111 regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943, e l'art. 2, allegato D, legge 11 agosto 1870, n. 6784,

Dichiara

1. Spettare per la disposizione testamentaria olografa del defunto Pozzi Giuseppe delli furono Giuseppe, e Crippa Angela, in data 13 agosto 1872, depositata negli atti del notaio dott. Carlo Durini, e registrata al locale ufficio nel 22 ottobre 1872, con lire 10 40, n. 504, tutto il patrimonio abbandonato per diritto di legato al fratello Cesare per lire 2100; ai figli del defunto altro fratello Luigi, domiciliato in Abbiategrasso, Angiolina, Michele, Rocco, Gaetano e Giuseppe per lire 1500; per lire 400 alla nipote Angela Guaraldi; alla sorella Pozzi Maria vedova Viganotti, domiciliata a Castelletto, per lire 200; al cognato Sibillia Carlo di Castelletto per lire 200; a Francesco, e Carlo Viganotti figli dell'altra sorella Maria Pozzi lire 200; per lire 100 alla cugina Marietta Villa; a Francesca Guaraldi per lire 100; a Stefano Guaraldi per lire 200.

2. Autorizzare Stefano Guaraldi fu Luigi di Gallarate, nella sua qualità di esecutore testamentario, ad esigere dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico in Milano la somma di capitale lire 3000 (tremila), più d'altre lire 18 40 per interessi già maturati sulle medesime, più gl'interessi che fossero eventualmente maturati o per maturare sulla somma stessa, stata inscritta nei registri dell'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti suddetta al n. 2726 di polizza in data 16 maggio 1864 a favore di Giuseppe Pozzi della 10ª legione dei Reali carabinieri, e resa esigibile quindi per il congedo rilasciato all'assoldato Pozzi Giuseppe per il fine di ferma, come ai mandati rilasciati dalla citata Amministrazione a di lui nome in data 5 ottobre 1872, n. 1148, per capitale lire 3000, e n. 1372, per lire 18 40, importo d'interesse sulla Tesoreria di Milano per la riscossione in Gallarate.

Tenuto il menzionato esecutore testamentario a far pubblicare il presente decreto nel Giornale Ufficiale del Regno, giusta il prescritto e per gli effetti del succitato art. 111.

Busto Arsizio, dal R. tribunale civile e correzionale, li 5 luglio 1873.

Il presidente: Tagliabue.

4206 Il cancelliere: Perazzi.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI DI RENDITA.

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 9 luglio 1873 dichiarò che le ragioni già competenti al fu nobile Vitaliano Crivelli fu marchese Enea sui titoli del Debito Pubblico sotto specificati spettano ora ai signori marchese Arberto, Marianna maritata Rocca, e Fulvia maritata Salazar, fratello e sorelle Crivelli, figli del detto Vitaliano, come di lui eredi testamentari, salvi i diritti di parziale usufrutto per legge competenti alla vedova del defunto [illegible], ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad eseguirne il tramutamento, quando venga chiesto in concorso degli altri cointeressati, in cartelle al portatore da rilasciarsi ai cointeressati stessi o loro procuratori.

Certificati intestati *Commenda di Santa Maria della Pace in Magenta*:

I. 29 aprile 1865, n. 38707, della rendita di lire 140.

II. 28 maggio 1866, n. 46345, della rendita di lire 70.

Intestati *Chiericato dei Ss. Ambrogio e Carlo*:

III. Certificato 15 gennaio 1863, numero 23109, per lire 45.

IV. Assegno provvisorio 15 gennaio 1863, per cent. 80, god. 1° agosto 1862, col n. 10703.

Intestati *Chiericato de' Santi Pietro e Paolo*:

V. Certificato 16 gennaio 1863, numero 23132, per lire 60.

VI. Certificato pari data, n. 23133, per lire 25.

VII. Assegno provvisorio 15 gennaio 1863, n. 10719, per cent. 92, godimento 1° maggio 1862.

VIII. Id. pari data, n. 10718, per lire 2 22, god. 1° giugno 1862.

IX. Certificato 16 gennaio 1863, numero 23131, per lire 130.

X. Assegno provvisorio 15 gennaio 1863, n. 10717, per cent. 49, god. 1° agosto 1862.

Intestati *Chiericato di S. Urbano*:

XI. Certificato 1° maggio 1862, numero 4695, per lire 170.

XII. Assegno provvisorio pari data, n. 1595, per cent. 60, god. 1° marzo 1862.

Intestato *Chiericato di S. [illegible]*:

XIII. Certificato 1° maggio 1863, numero 29205, per lire 105.

Intestati *Chiericato di S. Antonio da Padova*:

XIV. Certificato 30 dicembre 1862, numero 22379, per lire 90.

XV. Assegno provvisorio pari data, n. 10802, per cent. 74, god. 1° aprile 1862.

Milano, li 9 luglio 1873.

3620 Dott. Giulio Cesare Crivelli pr.

N° 587 reg° 15.

DECRETO. 3619

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 4ª promiscua, in camera di consiglio,

Dichiara

di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in titoli al portatore del certificato nominativo, rendita 5 per 0/0, di lire 375, numero 33196, in data di Milano 7 aprile 1864, intestato a Bellini Melchiorre fu Gio. Battista di Milano, semprechè venga previamente da chi di ragione accordato l'assenso alla cancellazione dell'annotamento di vincolo apposto al detto certificato per deliberazione n. 5595, 6. 1864, a favore della Congregazione degli utenti dei canali Seveso fino alla concorrenza di lire 5 mila a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dal contratto novennale d'appalto per lo spurgo e manutenzione dei detti canali, come da dichiarazione d'ipoteca al progressivo n. 778 del registro modulo 24.

Le cartelle al portatore tramutate come sopra saranno poi a consegnarsi all'istante *Giuseppa Villa vedova Bellini*, quale successa a titolo ereditario al titolare defunto *Bellini Melchiorre fu Gio. Battista*

Milano, 18 giugno 1873.

[L. S.] Firmato: Miglio vicepres.

E. Sartorio vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(3ª pubblicazione)

Il sottoscritto, nello interesse del signor Sergio Minutillo e Giovanni Preziosa di Bisceglie, rende pubblicamente noto che il tribunale di Trani civile e correzionale, deliberando uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero della quale adotta i motivi, risolve dal vincolo di sacro patrimonio l'annua rendita di lire duecento quindici, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in Napoli a 19 luglio 1873, sotto il numero 162115, a favore del sacerdote Mauro Albrizio, ed ordina che la suddetta rendita nominativa venga tramutata in rendita al portatore, attribuendosene la metà in lire 107 50 a Sergio Minutillo e l'altra metà del pari in lire 107 50 a Giovanni Preziosa. Destina l'agente di cambio presso la Borsa di Napoli signor Pasquale Marrucco per procedere alle suindicate operazioni di tramutamento. Fatto e deliberato il 24 maggio in Trani nell'anno 1873.

Napoli, 28 luglio 1873.

Vincenzo Russo.

La suddetta firma è del sig. Vincenzo Russo di Vincenzo.

Napoli, 28 luglio 1873.

4064 Notar Filippo Ruoppolo.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli,

Letto il ricorso ed i documenti annessi;

Considerato che la defunta Maria Giuseppa Miceli col suo olografo testamento del 30 novembre 1855 disponeva con sostituzione di primo grado a favore dei tre nipoti richiedenti della sua eredità, tra cui della rendita intestata sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato in annue lire 36820, oltre annue lire 250 al portatore;

Che il defunto Raffaele Miceli con la sua olografa disposizione del 27 gennaio 1861 istituiva eredi nella disponibile il figlio suo Giuseppe Miceli, e nella legittima lo stesso Giuseppe con le sorelle Elisabetta e Teresa; ed allo stesso modo ripartiva la sua eredità la moglie di esso Raffaele Anna Maria Cerulli, giusta il testamento del 4 novembre 1869. In entrambe queste due ultime eredità eranvi titoli intestati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato;

Che con istrumento del 13 maggio ultimo nel ripartirsi i coeredi i beni ereditari della zia e del padre, si assegnarono rispettivamente della rendita iscritta ed al portatore della prima annue lire per cadauno 12290, rimanendo al sig. Giuseppe i due certificati al portatore in annue lire 250, e di quella del secondo per la più gran parte al sig. Giuseppe, un'altra corrispondente alla signora Elisabetta, ed una minima alla signora Teresa, la quale essendo altrimenti compensata, giusta le dichiarazioni contenute nel sovrascritto ricorso, la sua quota va attribuita al fratello;

Che della rendita moderna si propone con ricorso un sistema di divisione, che gl'intestatari tutti della rendita di che trattasi sono attualmente defunti, giusta gli annessi estratti;

Deliberando in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato,

Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno tramuti in cartella al portatore i certificati di rendita iscritta e dirsi che ripartisca nel modo seguente, cioè:

a) Delle annue lire trentamila quattrocento trenta, sotto il numero del certificato 7056 in testa della signora Maria Giuseppa Miceli fu Benedetto, e delle annue lire seimila quattrocento novanta, sotto il n. del certificato 7918, in testa del signor Raffaele Miceli fu Benedetto fu Domenico, per annue lire dodicimila cento novanta per cadauna alle signore Elisabetta e Teresa Miceli, e per annue lire dodicimila cento quaranta al signor Giuseppe Miceli;

b) Delle annue lire quindicimila trecento, sotto il n. del certificato 7057; delle annue lire milledugento settanta cinque, sotto il n° del certificato 75136; delle annue lire seicento sotto il n. 94736; e delle annue lire quattrocento venticinque sotto il n. del certificato 2405, intestati tutti al signor Raffaele Miceli fu Benedetto; per lire annue quattordicimila ottanta al signor Giuseppe Miceli, e per annue lire tremila cinquecento venti alla signora Elisabetta Miceli;

c) E dell'annue lire mille cinquecento novanta, sotto il n. del certificato 7921, e delle annue lire cento sotto il n. del certificato 2407, in testa ambedue della signora Anna Maria Cerulli per annue lire millecentoventisei al signor Giuseppe Miceli, e per annue lire dugento ottantadue per ciascuna alle signore Teresa ed Elisabetta Miceli. Ordina del pari che la Direzione medesima consegni le rispettive cartelle al portatore agli assegnatarii delle stesse nel modo indicato di sopra.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Palumbo giudice ff. de presidente — Gaetano Rossi ed Antonio Cafaro giudici, il dì 6 agosto 1873.

Nicola Palumbo.

4427 Francesco Scaroina canc.

DECRETO. 4184

(3ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori dottor Giulio Villa giudice, dottor Lodovico Bianchi id., dottor Antonio Rotta id.

Dichiara spettare l'eredità lasciata da Enea Franzetti fu Carlo per due terzi alli due fratelli germani Sem ed Adele domiciliati in Saronno, e per un terzo alli Luigi ed Emilia di lui fratelli consanguinei domiciliati in Milano, ed autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare il certificato numero 19580 della rendita di lire 285 consolidato cinque per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno a favore dei Franzetti Sem, Adele ed Enea fu Carlo minorenni tutelati da Pietro Tamburini (al quale fu surrogato l'odierno coricorrente Giuseppe Banfi), datato esso certificato da Milano il 19 novembre 1862, a tramutarlo, dicesi, nel seguente:

1. In un titolo di rendita di lire 40 da intestarsi a Luigi Franzetti fu Carlo, minore sotto la tutela di Prina Giuseppe;

2. In altro titolo di rendita di lire 40 da intestarsi ad Emilia Franzetti fu Carlo, minore sotto la tutela di Prina Giuseppe;

3. In un titolo di rendita di lire 115 da intestarsi alli Sem e Adele, fratelli minori sotto la tutela di Giuseppe Banfi;

4. In un titolo al portatore di lire 90 da rilasciarsi al tutore Giuseppe Banfi, sotto obbligo al medesimo di estinguere la parte di debito che è a carico dei suoi tutelati, quale parte ascende a lire 1253 33, e di rifondere a ciascuno dei minori Luigi ed Emilia Franzetti fu Carlo la somma corrispondente alle lire 1 66 di rendita che manca al compimento della quota loro spettante.

Milano, li 27 maggio 1873.

Firmato: G. Villa.

Firmato: R. Sartorio vicecanc.

AVVISO. 4305

(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Venezia deliberando in camera di consiglio sopra istanza del nobile Giacomo Scarpis fu Carlo ha, con decreto 5 agosto 1873, autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a trasferire alla sua libera Ditta ed a tramutare in titoli al portatore i tre certificati del consolidato 5 per cento numeri 65198, 65199, 65200, inscritti a favore di Brotto Giustina vedova Pimazzoni, tutti colla data Milano 22 giugno 1870, i primi due dell'annua rendita di lire 50, il terzo di lire 30 (sono in complesso lire 130) di rendita. Locchè si deduce a pubblica notizia.

Venezia, li 10 agosto 1873.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 17 luglio 1873 deliberando sul ricorso presentatogli da Amalia Manzoni vedova Mazzini-Gazzoletti, residente in Firenze, Antonio, Giuseppe, Giovanni, Gian Paolo, Eugenia fratelli e sorella Gorleri, i primi tre dimoranti a San Pier d'Arena, l'ultima a Venaria Reale, il Gian Paolo all'estero; Angela M.ª Piano e Francesca sorelle Semino di San Pier d'Arena, ha dichiarato spettare agli stessi nelle quote e proporzioni portate dal rogito Grandi di Firenze, 5 gennaio 1872, la proprietà del certificato 10 gennaio 1865, n. 91520, rendita italiana, consolidato 5 per 0/0, d'annue lire 585, intestato all'ora defunto Mazzini Francesco Antonio Vittorio Emanuele, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento, ed il rilascio in titoli al portatore.

Per estratto conforme

Il procuratore: Avv. Uldérico

4277 Rovina di Milano.

DICHIARAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Per gli effetti di legge, si pubblica la seguente dichiarazione, stata presentata alla R. Prefettura di Milano:

(Bollo da cent. 50) (La Prefettura di Milano, 11 agosto 1873, div. I, Prot. Gen. n. 14155.)

R. Prefettura prov. di Milano.

Essendo presso che esauriti i diecimila esemplari dell'opera *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, per i quali venne fatta dallo scrivente la relativa dichiarazione a codesta R. Prefettura, in data 30 maggio p. p., il sottoscritto editore Edoardo Sonzogno, con stabilimento tipografico in questa città, via Pasquirolo n. 14, mentre intende valersi della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865, dichiara di voler procedere alla stampa di altri *diecimila esemplari* dell'opera suddetta, che saranno posti in vendita, come i diecimila già pubblicati, al prezzo di lira una cadauno, obbligandosi a pagare il premio del ventesimo agli aventi diritto.

Il sottoscritto si riserva di presentare nel termine di un mese gli esemplari dei giornali in cui deve essere inserta questa dichiarazione; unisce la ricevuta della tassa di lire 10, e si obbliga di depositare due esemplari della riproduzione dell'opera.

Milano, 11 agosto 1873.

Edoardo Sonzogno.

R. Prefettura prov. di Milano.

(Registro n. 664)

La dichiarazione suestesa ed il documento in essa indicato vennero presentati a questa Prefettura il dì 11 agosto 1873, alle ore 12 meridiane.

Per il Segretario della Prefettura

P. Granata sottosegr.

(Con bollo della R. Prefettura di Milano) 4323

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli nel dì ventitrè maggio mille ottocento settantatrè ha resa la seguente deliberazione:

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che tramuti il certificato di lire dugento novantacinque annue, in testa di Jodice Gaetano fu Domenico, al n. 68986, ne' seguenti altri certificati: lire sessanta annue di rendita in testa al minore Gennaro Jodice fu Gaetano sotto l'amministrazione della sua madre Carolina Aponte; lire sessanta annue di rendita in testa al minore Giuseppe Jodice fu Gaetano sotto l'amministrazione della sua madre Carolina Aponte. Inoltre tramuti le rimanenti lire centosettantacinque di rendita annua in cartelle al portatore da rilasciarsi alla signora Carolina Aponte fu Domenico, Marianna e Teresa Jodice fu Gaetano. — Cav. Cangiano presidente — Mascolo e Bianco giudici — Morano Pubblico Ministero.

4324 Lodovico Cantalupo, proc.

4286 DELIBERAZIONE

emessa dal tribunale civile di Napoli nel dì 11 luglio 1873.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico di cancellare il vincolo dotale al certificato n. 31078, di annue lire 530 di rendita italiana 5 per 0/0, iscritte a favore della defunta signora Matilde Violler di Augusto sotto l'amministrazione del marito Carlo Teofilo Gaudin, e che lo stesso certificato tramutato in iscrizioni al portatore, saranno queste dall'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis, all'uopo destinato, consegnate agli unici eredi della defunta signora Violler, signori Carlo Teofilo Gaudin, Emilio ed Augusto Gaudin, quest'ultimo legalmente interdetto con sentenza del 6 settembre 1872 del tribunale civile di Nyon, Cantone di Vaud in Isvizzera, e rappresentato dal suo curatore Ami Mond, e per essi al loro procuratore e vicario generale Giorgio Grand. La quota però di lire 133 di annua rendita spettante allo interdetto Augusto Gaudin sarà pagata condizionata per tutti gli effetti di legge a norma degli statuti del suo paese.

(2ª pubblicazione)

Il R. Tribunale civile in Varese

Decreta:

È autorizzata l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti in Firenze a restituire ai ricorrenti Adolfo, Carlo, Gaetano, Eicardo, Corinna, Luigia, Marietta, Sofia, Angelica, e Carolina, quali unici eredi del loro padre Giuseppe Valli fu Ignazio, le due cauzioni prestate dal detto Giuseppe Valli per l'impresa di provvista e manutenzione degli effetti di casermaggio dei RR. carabinieri in Pavia e nella provincia di Como, così distinte e costituite:

Polizza Torino 14 marzo 1864, n. 666, per il contratto di Pavia.

Cartelle del 1861 al portatore cinque per cento:

N. 539027 valor nominale lire 1000, interesse annuo lire 50.

N. 73033 valor nominale lire 1000, interesse annuo lire 50.

Polizza Firenze 14 aprile 1871, n. 6444, per il contratto di Como.

Consolidato 1861 al portatore cinque per cento:

N. 631848 valor nominale lire 10,000, interesse annuo lire 500.

N. 221738 valor nominale lire 2000, interesse annuo lire 100.

È pure autorizzata la suddetta Amministrazione a rilasciare ai coeredi del fu Giuseppe Valli i relativi *coupons* col godimento come in detta polizza, osservate per parte dei ricorrenti le formalità prescritte dall'art. 111 succitato regolamento 8 ottobre 1870.

Varese, addì 2 agosto 1873.

Il cav. presidente Rosnati.

4284 Alecchi canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª pubblicazione)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Belluno con decreto odierno, deliberando sul ricorso di Maselli Luigia fu Felice di Cesio, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 23 aprile 1873 n. 61;

Sull'avviso del P. M. ha mandato ad assumere giurate informazioni allo scopo di stabilire e dichiarare l'assenza di Lucio-Antonio Coffani di Giovanni Cesio Maggiore, nato il 16 febbraio 1826 a' termini dell'art. 22 del Codice civile, ed ordinò che un tale provvedimento venisse pubblicato e notificato nei sensi e modi voluti dall'art. 23 del Codice stesso.

Belluno, dalla cancelleria del R. tribunale civile e correzionale il giorno 11 luglio 1873.

3991 Il canc. Cornelio.

COLLEGIO SAPORITI IN VIGEVANO

È aperto il concorso a dieci posti gratuiti, tre di fondazione Saporiti e sette di fondazione Persani. Ai primi sono chiamati: 1° I figli dei Saporiti; 2° I parenti del patrono attuale ill.mo signor marchese Apollinare Rocca Saporiti; 3° I figli, nipoti e cugini germani dei membri del tribunale di Vigevano; 4° I figli delle famiglie civili e povere del comune di Vigevano, ed anche della già provincia di Lomellina.

Ai posti Persani hanno diritto: 1° I parenti del fondatore; 2° I figli di civili e ristretti genitori vigevanesi, nati in Vigevano, ed ivi abitanti.

Gli aspiranti devranno provare l'età dagli otto ai dodici anni; la buona costituzione fisica e la subita vaccinazione; gli studi percorsi, e la buona condotta, ed uniformarsi inoltre alle condizioni di corredo stabilite dal programma dell'Istituto visibile presso l'ufficio di segreteria.

Le domande degli aspiranti ed i documenti relativi si dirigeranno franche di porto prima del venti prossimo settembre al sottoscritto, presso il quale trovasi pure aperta la iscrizione per il venturo anno scolastico ai posti paganti nello stesso Convitto, facendosi spedizione del relativo programma per l'ammissione a coloro che ne faranno domanda con lettera affrancata.

Vigevano, li 18 agosto 1873.

Per l'Amministrazione

4487 *Il Segretario:* Not. VITTONI SECONDO.

AVVISO

COMUNE DI SILIQUA.

Con avviso d'asta in data 21 u. s. mese di luglio, pubblicato nei modi e termini di legge, si fissava il giorno 26 del corrente mese di agosto, e le ore dieci antimeridiane, per la tenuta dei pubblici incanti sulla vendita dei beni ex-ademprivili pertoccati a questo comune, sulla base di lire 22,500 pel 1° e 2° lotto, e di lire 143,760 pel 3° e 4° lotto; somme queste già offertesi privatamente.

In detto giorno ed ora si ebbe gara per la detta vendita, per cui si ebbe il miglioramento di lire cento pel 1° e 2° lotto, e di lire centocinquanta pel 3° e 4° lotto; cosicchè si portò a lire 22,600 il 1° e 2° lotto, ed a lire 143,910 il 3° e 4°, per cui ebbe luogo il deliberamento provvisorio.

In seguito di tale deliberamento provvisorio, si previene il pubblico che il termine utile per presentare offerte di miglioramento scadrà al suono del mezzodì del giorno 15 dell'entrante mese di settembre; quali offerte non potranno essere inferiori al ventesimo dei prezzi del deliberamento.

Per maggiori schiarimenti i lotti sono come in appresso descritti, giusta quanto risulta dal bollettino compilato dall'ufficio tecnico:

1° Benatzu Fundali Frongia e Perringheri, dell'estensione di ettari 1443 56, e del valore di lire italiane 46,064;

2° Monte Bainai, Santu Nicolau, Cara Mola e Fundali Frongia, dell'estensione di ettari 111 72, e del valore di lire 3967;

3° Arcosu, dell'estensione di ettari 327 48, e del valore di lire 224,647 20;

4° Zianigas e Gutturu Maria, dell'estensione di ett. 950 50 e del valore di lire 43,625 06.

Il comune eseguisce la vendita dei detti lotti come sono delimitati nel citato bollettino, senza che intenda garentire l'estensione risultante dallo stesso bollettino.

La vendita si farà a favore dell'ultimo miglior offerente. In caso però di offerte uguali sarà preferito chi acquisterà più lotti.

Non sarà accettata offerta di miglioramento senza che abbia prima depositato il decimo del prezzo portato dal deliberamento provvisorio del lotto o lotti che ciascuno intenderà acquistare, od un vaglia di egual valore di persona responsabile.

Il prezzo di deliberamento sarà pagato al comune fra anni sessanta, e frattanto verrà corrisposto al medesimo comune l'annuo interesse del 5 per cento.

Gl'interessi suddetti verranno pagati ogni anno presso il tesoriere comunale tre mesi dopo maturato l'anno, sotto pena al deliberatario degli atti coattivi come è prescritto per le imposte dello Stato.

Le spese tutte dell'asta, contratto, ed ogni altra qualsiasi saranno a carico del deliberatario.

La vendita in discorso sarà vincolata anche a tutte le altre condizioni stabilitesi nel relativo capitolato in data 31 maggio 1872, approvato dalla Deputazione provinciale il 24 del successivo luglio; qual capitolato è visibile in questa segreteria comunale tutte le ore d'ufficio.

Siliqua, 22 agosto 1873.

D'ordine della Giunta Municipale

4628 *Il Segretario comunale:* F. LECCIS.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di alzamento del tratto d'argine destro del Po, dal principio della Coronella Borse al termine della Coronella Ragazzi, per la lunghezza di metri 4162 80.

AVVISO di pronunciato deliberamento e di scadenza di termine per diminuzione di vigesima.

Si previene il pubblico che l'impresa summenzionata venne oggi deliberata col ribasso del 2 per 100, e così dal primitivo prezzo di lire 76644 fu ridotta a lire 75111 12; e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 4 settembre prossimo venturo.

Ferrara, 29 agosto 1873.

4676 Per detto Uffizio — *Il Segretario:* A. CURTI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA.

(3ª pubblicazione)

A termini dell'articolo 334 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di finanza di Roma col n. 6668 comprovante la presentazione del certificato della rendita consolidata pontificia di annue lire 490 46, segnato col n. 15278 del registro d'iscrizione ed intestato a favore della cappellania Biondi. Quindi si avverte che trascorso 10 giorni dalla data della presente, ove non siano fatte opposizioni da notificarsi alla succitata Intendenza di finanza, si farà luogo alla consegna del nuovo titolo emesso dalla Direzione Generale del Debito Pubblico in surrogazione di quello esibito come sopra ed al quale ha riferimento la ricevuta dichiarata smarrita. 4166

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato uniformemente al Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano di tramutare in cartelle al portatore il certificato di rendita cinque per cento, numero 83140, rendita di lire cinque, intestato in favore di Schioppa Michele, Gaetano, Pio, Nicola e Marietta fu Gennaro, minori, sotto l'amministrazione di Pasqualina Caruso loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, consegnandola ai signori Pasqualina Caruso fu Nicola, Michele, Nicola, Gaetano e Maria Schioppa fu Gennaro. 4292

SVINCOLO DI CERTIFICATI

DEL DEBITO PUBBLICO.

La Corte d'appello di Casale Monferrato con decreto 14 luglio 1873 autorizzò la cancellazione dell'ipoteca esistente sui certificati n. 35462 e 35463, l'uno e l'altro della rendita di lire 60 annue sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, inscritta a favore di Badoglio Lorenzo notaio del vivente Maurizio, domiciliato in Casale Monferrato, per la malleveria del titolare per l'esercizio del notariato a mente del Regio editto 23 luglio 1822.

Ciò si rende pubblico per gli effetti previsti dall'articolo 89 della legge 8 ottobre 1870, n. 5942.

Casale Monferrato, li 2 agosto 1873.

4114 Dell'Aglio.

AVVISO. 3997

(2ª pubblicazione)

In esecuzione del prescritto dell'articolo 23 del Codice civile, si deduce alla pubblica conoscenza qualmente, sopra istanza di Caterina Perniciaro vedova Cannizzaro e moglie di Vincenzo Cerniglia da Mezzojuso, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale civile di Termini del 15 settembre 1871, con sentenza di questo tribunale del 13 novembre anno suddetto venne ordinato di assumersi informazioni sulla presunta assenza di detta Cerniglia che, giusta la domanda, da otto anni continui trovasi assente dalla sua patria senza che si avessero avuto delle notizie ad onta delle praticate ricerche — veniva nominato il signor Nicolò Maisano per rappresentare il presunto assente. — Con deliberazione di detto tribunale del 10 dicembre 1872 per la rinunzia di detto Maisano veniva eletto il signor Luca Pravatà che ne accettava l'incarico.

S'invita chiunque possa aver notizie della persona di detto Cerniglia di denunziarlo alla giustizia.

4287 DELIBERAZIONE

emessa dal tribunale civile di Napoli nel dì 9 luglio 1873.

(2ª pubblicazione)

Il tribunale deliberando in camera di consiglio omologa la deliberazione dell'assemblea familiare del 31 maggio 1873 per quanto concerne la vendita di una partita di rendita italiana 5 per 0/0, iscritta a favore di Pietro de Jorio fu Pietro e di pertinenza dei minori Carlo, Mariannina, Mariuccia e Clorinda de Jorio fu Pietro per fare estinguere il debito di questi verso il tutore signor Raffaele Biancardi in lire 3422 15, e far pagare lire 1275 al signor Carlo Deidier, curatore del minore emancipato Carlo de Jorio, per impiegarsi la detta somma nello esercizio di qualche industria da parte del minore Carlo.

All'uopo autorizza il tutore sig. Raffaele Biancardi ad alienare tanta rendita dal certificato n. 31864, di annue lire 425, iscritte a favore del defunto de Jorio Pietro fu Pietro, da potere ottenere la somma complessiva di lire 4697 15, intestandosi il supero della rendita a favore di de Jorio Carlo, Mariannina, Mariuccia e Clorinda fu Pietro, minori sotto l'amministrazione del tutore Raffaele Biancardi.

Nomina l'agente di cambio signor Pasquale de Conciliis per le relative operazioni.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª pubblicazione)

In seguito ad istanza avanzata dal signor Pietro di Angelo Toschi, tutore dativo dei minorenni Simoncelli de' conti Mannelli di Arcevia, Serafino, Alessandro, Carlo, Francesco e Demetria, il tribunale civile e correzionale di Ancona con decreto 2 luglio 1873 riconoscendo ne' suddetti la qualifica di legittimi eredi del loro avo materno fu conte Giuseppe Vallemani, dichiarava ad essi aspettare il diritto di rimborso di lire 100 36 verso l'Impresa Salamanca per sproprio di terreno; autorizzava quindi il sullodato tutore di esigere detta somma e disporla secondo la delibera del Consiglio di famiglia del 30 marzo 1872. 4371

4150 3ª PUBBLICAZIONE.

Con decreto 27 giugno 1873 del tribunale civile di Torino si mandò all'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di restituire alla Gioanna Salomone vedova Girardi Giacomo di Zubiana (Susa) le due cartelle al portatore di cui nella polizza 5555 di deposito fatto dal detto fu Girardi, mugnaio.

Addì 5 agosto 1873.

Avv. Tronesto Massaza proc. capo.

4183 DECRETO.

(3ª pubblicazione)

Il R. tribunale civile e correzionale in Milano, sezione quarta promiscua, radunatosi in camera di consiglio composta dai signori cav. avv. Fabio Boretti vicepresidente, dottor Francesco Clerici giudice, dottor Paolo Valle id.,

Omissis

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in due cartelle al portatore dei certificati numero 7564 della rendita annua di lire 500 emesso in Milano il giorno 11 giugno 1862 col godimento dal primo gennaio 1862 intestato al nome di Orsi Angelo fu Paolo, e numero 11150 della rendita annua di lire 135 emesso in Milano il 2 agosto 1862 con godimento dal primo luglio 1862 intestato al nome di Orsi Angelo fu Paolo, rilasciandole poi a Giuseppe Orsi surripetuto.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del 2° tratto della strada di Fontecerro, dalla strada comunale di Contigliano fino alla svolta di fronte al detto paese, lungo metri 3633 34.

AVVISO D'ASTA per il giorno 8 settembre 1873, alle ore 11 ant.

Rimasto deserto, per mancanza di offerte, l'esperimento d'asta tenuto il dì 25 di questo mese per l'appalto dei lavori di costruzione del tratto della strada di Fontecerro, dalla strada comunale di Contigliano fino alla svolta di fronte al detto paese, portante la spesa di L. 121,633 45, si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero attendervi:

1° Che alle ore 11 antim. del sopraddetto giorno 8 settembre 1873 e alla presenza del Deputato provinciale, delegato agl'incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, qualunque sia il numero delle offerte, ad un nuovo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, sopra l'importo dei lavori in L. 121,633 45, a norma degli articoli 86 e seguenti del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n° 5852;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o, durante il tempo indicato dall'art. 86 del regolamento sopraccitato, al Deputato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 3500 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 12,163 34 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa, od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di 16 mesi dall'epoca della consegna;

7° Che nel giorno 22 settembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise, scadrà il periodo di tempo (*fatali*), entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e in Rieti presso l'ingegnere del 3° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Perugia, 27 agosto 1873

D'ordine della Deputazione provinciale

4661 *Il Segretario Capo:* A. RAMBALDI.

R. SOTTOPREFETTURA

DEL CIRCONDARIO DI CLUSONE

MANIFESTO.

Il signor Morandi sacerdote Pietro fu Giovanni Antonio, domiciliato a Barzesto, frazione del comune di Schilpario, per conto proprio e quale procuratore dei signori Stefano fu Gio. Antonio Morandi; Gio. Maria fu Gio. Battista Morandi; sacerdote Angelo, Antonio, Fermo e Rinaldo, fratelli, fu Angelo Maj, tutti di Schilpario; Giovanni e Beniamino fratelli Siletti, del Dezzo, comune di Collere; Francesco Morelli; fratelli Bertinelli del fu Alberto; Giovanni, Alessandro e fratelli Bettoni fu Giovanni, detti Tambani; Bortolo Aquini; Stefano fu Giovanni Bettoni; Alberto e Giovanni Santi; Giuseppe fu Giacomo Santi detto Zombonsi; Giacomo fu Domenico Santi detto Zombonsi; Francesco fu Giacomo Santi detto Rossoli, tutti di Agrone; Benedetto e Scalvino Grassi fu Fiorino, di Schilpario, ha presentata documentata domanda per avere la concessione a termini dell'art. 38 e seguenti della legge 20 novembre 1859, N. 3755, delle miniere Ortassolo, in comune di Schilpario, ritenute scoperte per essere state esercitate da più di 30 anni senza interruzione veruna, e delle quali fu delineata l'area di ettari 11 ed are 58, come da verbale 24 settembre 1864, e come dai piani che trovansi ostensibili presso la segreteria della sottoprefettura di Clusone.

Il sottoscritto pertanto a termini e per gli effetti dell'art. 43 e seguenti della precitata legge mineraria manda a pubblicarsi il presente manifesto per tre consecutive domeniche nel capoluogo della provincia, all'ufficio di sottoprefettura del circondario e nel comune di Schilpario, disponendo in pari tempo che sia inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Bergamo*, prefiggendo il termine perentorio di giorni 30 per le eventuali opposizioni, che dovranno essere presentate a quest'ufficio di sottoprefettura ed inscritte per ordine di data in apposito registro, il quale potrà essere ispezionato da chiunque vi abbia interesse e ne faccia domanda alla sottoprefettura stessa.

Si avverte da ultimo che le quote d'interessenza dei singoli utenti delle miniere suddette, giusta notifica del prenominato loro procuratore, sono le seguenti:

I. La miniera denominata Ortagolino, posseduta dal sacerdote don Angelo Maj per 1/40.

II. La miniera Mos-Molinari-Vittoria posseduta dal sacerdote don Pietro Morandi per 10/40.

Da Giovanni Bettoni per 10/40.

Da Francesco Morelli per 10 4/0.

Da Giovanni e Domenico Morelli per 10/40.

III. La miniera Betta posseduta da Beniamino Siletti per 10/40.

Da Francesco Morelli per 10/40.

Da Giovanni ed Alberto Santi per 5/40.

Da Benedetto Grassi per 5/40.

Da Giov. Maria Morandi per 5/40.

Da Bernardo Bendotti per 5/40.

Dalla R. Sottoprefettura di Clusone, addì 9 agosto 1872.

4264 *Il Sottoprefetto:* F. PAPAZZONI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società anonima delle miniere di Lanusei, rappresentata dall'ingegnere Marchese, con domicilio in Cagliari, presso il negoziante signor Bartolomeo Pellerano, avendo ottenuto con decreto Ministeriale 22 agosto 1872 la dichiarazione di scoperta e concessibilità della miniera di argento e piombo denominata *Monte Narba*, in territorio del comune di San Vito, circondario di Cagliari, ha inoltrato domanda per conseguire la definitiva concessione della miniera stessa.

Si deduce a pubblica notizia quanto sovra perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi e dentro il termine prefisso dallo articolo 44 della legge 20 novembre 1859 sulle miniere, quelle opposizioni che stimerà convenienti.

Delimitazione della Miniera.

Il poligono rettilineo A, B, C, D, E, F, G, H, I, K, L, tracciato sul piano che va annesso alla predetta domanda, ha una superficie di ettari trecento novantotto (398) che è delimitata sul terreno da pilastri in muratura costrutti nei punti:

A) Punto d'intersecazione del limite ovest della miniera Sa Pedrarba colla retta che unisce Punta Ruggeri e Punta Chinu Loni, situata a 59 metri dalla Punta Buggeri — *B*) Punta Chinu Loni — *C*) Arm Chinu Loni — *D*) Punta Monte Narba — *E*) Perdas'Altare — *F*) Piccola prominenza di roccia allo sbocco del rio Arenadas nel rio Figu, o cammino da Monte Narba a San Vito — *G*) Punto situato sul cammino suddetto a 230 metri dal punto *F* — *H*) Imbucada del cammino de sa Rosadolo — *I*) Punta Rosadolo — *K*) Punto d'intersecazione del limite della miniera Sa Pedrarba colla retta che unisce Punta Rosadolo con Punta s'Omini Mortu, il quale punto dista 485 metri da Punta Rosadolo — *L*) Vertice del rettangolo che delimita la concessione Sa Pedrarba cadente sulla china del monte Sa Serra de is Aquilonis, acquapendente all'ovest.

I punti D E F sono comuni colla miniera Giovanni Bona.

Cagliari, addì . . . . . luglio 1873.

4432 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

MANIFESTO.

La Società Anonima delle Miniere di Lanusei, rappresentata dall'ingegnere Marchese, con domicilio in Cagliari presso il signor negoziante Bartolomeo Pellerano, in dipendenza del decreto ministeriale 22 agosto 1872 che dichiarava scoperta e concessibile la miniera d'argento e piombo denominata *Giovanni Bono* in territorio del comune di San Vito, circondario di Cagliari, ha fatto domanda per ottenere la definitiva concessione della miniera stessa.

Si reca ciò a pubblica conoscenza perchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare, nei modi e dentro il termine prefisso dall'art. 41 della legge mineraria 20 novembre 1859, quelle opposizioni che reputerà del caso.

Delimitazione della miniera.

Il poligono rettilineo A, B, C, D, E, F, G delimitato sul piano topografico annesso alla predetta domanda ha una superficie di ettari trecentonovantasei (396), la quale venne perfettamente delimitata sul terreno con pilastri in muratura costrutti nei suoi vertici, che sono:

A) Punta Monte Narba — *B*) Punta xinibiraxiu e Turroni Mannu — *C*) Brunai Serra Sposa — *D*) Punta alta Genna Argiolas — *E*) Bruncu de s'arca de Velar de Susu — *F*) Piccola prominenza di roccia presso lo sbocco del rio Arenadas sul rio Figu, o cammino da San Vito a Monte Narba — *G*) Perda s'altare.

Cagliari, addì 24 luglio 1873.

4433 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta, Via de' Lucchesi, 4.